Anno XXXIII — N. 23 UDINE, Sabato 23 Gennaio 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 20.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

L'industrie dello Stato e dei Municipi.

In uno dei volumi della Biblioteca della Rivista «Minerva» Alberto Geisser ci presenta la traduzione del magistrale libro di Lord Avebury su «Le industrie dello Stato e dei Municipi.»

Lord Avebury appartiene a quella coorte di uomini che, per l'elevatezza del loro carattere, per la costante e feconda attività, il mirabile equilibrio delle facoltà morali e fisiche, lo splendore dell'ingegno la scrupolosa illibatezza della vita formano il fondamento, la forza ed il presidio della potenza anglo-sassone.

Il suo autorevole giudizio è di eccezionale importanza sul tema di un tale problema, a lui famigliarissimo. Le gravi obbiezioni ch'egli solleva contro questo nuovo indirizzo dei municipi desiderosi di avventurarsi in operazioni commerciali su vasta scala, non sono dettate da diffidenza o spirito di opposizione, ma dal desiderio che i membri delle ammistrazioni municipali conoscano e riflettano su tutte le spinose ed intricate questioni a tali operazioni inerenti, per dirigere le quali, nel maggior numero dei casi, essi mancano della speciale competenza necessaria e del tempo per attendervi.

Le conclusioni a cui Lord Avebury giunge sono una stringente ed efficace requisitoria contro un tale indirizzo.

Egli è fermamente convinto che gli investimenti speculativi non dovrebbero essere compresi nella cerchia di poteri municipali nè tradotti in atto con denari dei contribuenti, perchè anche se non condotti con criteri esclusivamente speculativi, pure l'esercizio di aziende industriali è sempre impresa cui si connettono troppi rischi.

Le municipalizzazione oggi la si invoca in nome del progresso, ma essa è interamente in contrasto coll'antica tradizione del partito liberale, cogli insegnamenti di Cobden, Stuart Mill, Fawcett.

Molti, senza dubbio in buona fede, credono che i municipii, intraprendendo affari di vario genere, possano trarne profitto ed avvantaggiare così la collettività in due modi — col fornire generi di prima necessità o prestare servizi a prezzi moderati, e col ridurre le tasse.

Es-i non sembrano riflettere abbastanza che i municipi sono già troppo affaccendati, che l'iniziativa individuale e lo stimolo dell'interesse personale eccitano il privato a produrre con economia maggiore di quella che è dato a Governi e municipi di raggiungere e che l'ingerenza municipale pregiudicherà inevitabilmente il progresso nelle scoperte e nelle invenzioni. Infatti la gestione di esercizi industriali per parte del Governo o dei municipi, implica un enorme aumento d'impiegati, i quali essendo dallo Stato assunti e pagati ed allo Stato tenendo fisso lo sguardo per «far carriera» condurebbero al risultato che un paese, malgrado la più larga libertà di stampa e la più democratica costituzione dei corpi legislativi, non sarebbe libero che di nome.

Essere ammesso nei ranghi della burocrazia ed una volta entrato, salire ai gradi più alti, sarebbe la metà unica di ogni aspirazione. Sotto un simile regime, non soltanto il pubblico non sarebbe più in grado, per difetto di esperienza pratica, di criticare od infrenare i sistemi adottati dalla burocrazia, ma se vicende fortuite negli ordinamenti dispotici, condurrebbero invece agli ordinamenti popolari, ponessero al sommo del Governo un capo di spiriti riformatori, nessuna riforma potrebbe venire attuata in opposizione agli interessi della burocrazia.

Qualunque cosa possa affermarsi circa l'utile ricavato da imprese esercitate da municipi, come gasometri acquedotti e tramvie, pure l'onere per la massa dei contribuenti riesce sempre minore là, dove simili rischi non vengono incontrati, perchè se in caso di riuscita, il guadagno può essere forte, in caso però d'insuccesso la perdita sarebbe deplorevole.

Le cinque ragioni capitali che militano contro l'assunzione di imprese industriali per parte dei Municipii sono le seguenti:

1. Le funzioni e gli uffici imposti dalle leggi alle amministrazioni municipali sono già sufficienti, se non più che sufficienti, per assorbire ogni loro energia e tutto il loro tempo.

2. L'assunzione d'imprese industriali implica ed implicherà sempre un enorme aumento dei debiti municipali.

3. Essa trascinerà i municipi in conflitto coll'elemento operaio.

4. Mancando stimoli all'economia ed alla diligenza, v'è la massima probabilità, per non dire la certezza, che si avveri una di queste due probabilità: o perdita od esercizio più costoso. Naturalmente chi di ciò risentirà il maggior danno sarà la classe operaia.

5. Siffatta assicurazione è causa di un arresto effettivo nel progresso e nelle scoperte di ordine industriale.

Si dice sovente che la collettivizzazione dei mezzi di produzione deve limitarsi al campo dei prodotti e dei servizi di prima necessità. Ma si comincia colla luce, l'acqua, il gas, le tramvie eppoi ben presto ci si aggiunge la carne, il pane, il sale, l'assicurazione contro gli incendi, gli indumenti, la carta, il tabacco, il vino ecc.

Il meccanismo dei corpi municipali non è tale da farne un congegno efficace per conseguire profitti industriali. Governo e municipi (a base di statistica lo si dimostra) non possono produrre con risultati economici comparabili a quelli delle imprese private: Inoltre il pericolo di veder degenerare la municipalizzazione in fomite di corruzione, dovrebbe pesare assai sulla bilancia degli argomenti pro e contro l'assunzione di una qualsiasi industria da parte dei municipi.

Nei riguardi finanziari le amministrazioni municipali presentano un vero caso patologico. Fanno spese assai spesso stravaganti ed inutili, per le cose necessarie spendono più del giusto ed a cuor leggero assumono impegni e carichi per i bilanci futuri. Gli enti locali sono troppo spesso cattivi amministratori anche dove non li inquini la corruzione. Lo spendere è cosa piacevole per coloro che coprono cariche di breve durata ed aumentando il numero delle autorità municipali cresce il numero delle persone cui è dato assaporare tanto piacere!

Le amministrazioni municipali devono attendere a molti compiti importanti e bastevoli ad assorbirne tutto il tempo e tutte le energie. Esse non possono e non devono al tempo stesso governare e trafficare.

Se perseveranno ad ingolfarsi in imprese industriali, esse finiranno col fare aumentare le tasse, ritardare il progresso delle innovazioni scientifiche affievolendo, se pure non spegnendo del tutto, quello spirito di individuale iniziativa che è solo fondamento della prosperità economica di uno Stato.

Crisi e dimissioni.

Una «Crisi ministeriale» è in vista a Vienna. Proprio quel ministro dell'istruzione Bienerth, che ha presentato alla Camera dei deputati il rifiutatissimo progetto della Università italiana a Vienna, si dice che dovrà dimettersi, per altre questioni «nazionali», cioè per la implacabile lotta fra czechi e tedeschi in Boemia; e si dice che la crisi dovrà allargarsi, e che quel ministro nella sua caduta travolgerà anche i colleghi e si ritornerà ad un ministero di affari.

Contemporaneamente, si parla della caduta di Tittoni. La *Zeit* di Vienna vi accennò ieri ed oggi vi insiste con le seguenti parole del suo corrispondente romano:

«Posso confermare che egli (Tittoni) prima di partire per la Svizzera, donde oggi è tornato, aveva manifestato sul serio l'intenzione di ritirarsi, ma per desiderio di Giolitti fu differita ogni decisione fino al ritorno di quest'ultimo dal Piemonte, che avverrà verso la fine del mese. Probabilmente la soluzione della questione universitaria italiana ideata dal governo austriaco rinforzerà le intenzioni di Tittoni di dimettersi, giacchè questi dichiarava già da un pezzo che senza maggior condiscendenza da parte del governo di Vienna nelle questioni nazionali è troppo difficile il sostenere, di fronte alla Camera italiana, la politica seguita finora.»

E lo crediamo anche noi!

Vedi in III.a pagina.

Un terremoto disastroso nel Marocco.
Centinaia di morti e di feriti.

Parigi, 22. A quanto annunciano parecchi giornali da Tetuan nel Marocco, alcuni indigeni colà arrivati dal territorio dei Remaras, situato a circa 50 chilometri al sud di Tetuan, narrarono che parecchi grandi villaggi furono distrutti dal terremoto e che si ebbero a deplorare alcune centinaia di morti e di feriti.

Cronaca Provinciale

Tarcento
Un mostruoso omicidio a Magnano
Colpi di randello e di forca
Un morto, un moribondo, uno ferito gravemente.

22. — Stamane si sparse in paese la notizia di una grave rissa avvenuta nel vicino comune di Magnano in riviera, presso Artegna, ma si ignorava tutta la gravità del fatto, che fu conosciuto solo più tardi.

Si tratta veramente d'un delitto di eccezionale brutalità, tanto che si è data subito notizia alla Procura del Re di Udine e nel pomeriggio si è recato sopraluogo il giudice istruttore avv. Pampanini col cancelliere Locatelli. Ma erano stati preceduti dal Pretore di Gemona avv. Cavarzerani col vicecancelliere Gozzi di Tarcento.

Per motivi proprio futili oggi si deplora un morto, un moribondo ed uno gravemente ferito. La mostruosità del fatto è veramente straordinaria, se si considera che i protagonisti e le vittime di tanta strage sono fratelli e tutti d'età superiore ai 65 anni.

Gl'interessi e le lotte dei quattro fratelli.

A poco più d'un chilometro e mezzo dalla stazione ferroviaria di Magnano-Artegna, ai piedi quasi del pendio, sotto il quale sorge il villaggio, abitano i fratelli Ceschia: Gio. Batta d'anni 74, Giacomo di anni 68 e Giovanni d'anni 65. Questi tre convivono in comune e, benchè tutti celibi, provvedevano in comune alle faccende domestiche e persino alla cucina e alla biancheria. Un altro dei fratelli Ceschia, a nome Giuseppe, d'anni 76, si era molto tempo addietro ritirato, solo con la propria famiglia in una casa attigua, non divisa da quella degli altri che da un sottoportico comune. Egli viveva attualmente insieme al figli Gio. Batta e Giuseppe, giovani sui trent'anni circa.

Non saprei per quale fatto, ma ho motivo di supporre per differenze di interessi, il Giuseppe si era diviso dai fratelli circa trent'anni fa. Questa remota discordia fu la spinta prima a farne sorgere altre molteplici. Data la vicinanza delle abitazioni, il contatto continuo, di tutte le ore, tra i contendenti sui vantati reciproci propri diritti, i contrasti cominciarono ad amareggiare l'esistenza di tutti quattro, si può dire ogni giorno.

E non ci fu persona che riuscisse di riunirli fraternamente, di far cessare quella lotta caina!.. Invece, ogni più piccola questione era nuova esca al fuoco, ingrandiva e faceva rinascere quelle che sembravano sepolte e che per lo meno erano assopite.

Ad eccitare maggiormente gli animi e ad acuire i rancori fraterni, intervenne un doloroso fatto.

La sorella scacciata di casa.

Coi tre fratelli celibi conviveva una sorella, di nome Elena. Non so per qual motivo, fu da essi scacciata di casa e messa alla porta come una cagna. Mosso a pietà, l'altro fratello la raccolse e la ospitò in casa propria; ed ella visse con lui per qualche tempo, fino a che morte la incolse. Memore e grata della ospitalità morendo ella lasciò la parte della sua sostanza per intero ai figli del fratello Giuseppe. Di qui, nuova ragione di contrasti, di rancori, di accuse vicendevoli, di diverbi e di scenate violente.

Ultimamente, il Giuseppe intentò causa civile ai fratelli per un diritto di passaggio che questi ultimi gli negavano.

Un recipiente ribaltato che genera la fatale battaglia.

Con questi precedenti di cose, e con queste disposizioni d'animo, i cattivi fratelli continuarono la loro vita quasi in comune dedicandosi mortalmente e cercando pretesto di scenate ad ogni più futile motivo.

Ieri sera verso le 18, cioè a notte fatta, il Giuseppe aiutato dai figli e da certo Raimondo Canci, trasportava un carro di letame, facendolo uscire dal cortile in istrada per poi trasportarlo nei campi.

Una ruota, passando per sotto il portico, urtò contro un secchio pieno d'acqua, messo lì dai fratelli del Giuseppe, e lo ribaltò.

Richiamato dal rumore del secchio uno dei tre fratelli, Giacomo, uscì dalla cucina, e, pur vedendo che si trattava d'un incidente affatto casuale, e si accanì contro il Giuseppe e i nipoti:

— Se tu me rompevis — gli disse — me la paiavis chiare!

— Tu podevis fa di mancul di lassale tal miezz de strade — obbiettò il Giuseppe. — Tu devis savè che culì o vin dirit di passà.

— In quant e chest o viodarin — soggiunse Giacomo.

E cominciarono a tirarsi così pei denti continuando a gridarsi ogni sorta d'improperi. E come se ciò da solo non bastasse, anche gli altri due fratelli suoi gli si unirono.

Il Giuseppe e i nipoti risposero; gli animi vieppiù si riscaldarono, così, oltre il violentissimo scambio di contumelie, si passò ben presto ai fatti.

UN MORTO

I contendenti corsero ad armarsi chi di fucile, chi di forca e chi di randelli!..

I tre fratelli, Giacomo, Gio. Batta e Giovanni si schierarono da una parte, armati fino ai denti; Giuseppe coi figli dall'altra pure provvisti di fucile e di randelli.

La triste scena fu quasi improvvisata; sì rapido fu l'armarsi e il disporsi alla lotta fratricida.

Il povero Canci veduti i preparativi di una battaglia così selvaggia fuggì via inorridito. I vicini si chiusero sbigottiti nelle loro case.

— Pareva un inferno! — dice qualcuno di essi.

La battaglia s'iniziò subito, feroce, accanita, terribile nell'oscurità. I colpi risuonarono pesanti e sonori, le urla di rabbia e di dolore si confondevano in un solo ruggito... Una scena che metteva ribrezzo!... Durò appena due-tre minuti.

A farla cessare, intervenne un grido lamentoso e un tonfo. Il Giovanni Battista, cadendo pesantemente al suolo, rantolò disperato:

— O soi muart... «Gno' fiozz mi ha copàd.»

I feriti.

Mentre i due superstiti Giacome e Giovanni si chinavano a raccogliere agonizzante il fratello ferito; il quarto, Giuseppe, coi figli si ritirava in casa, ripetendo: — A' i sin fat, chell mostro!...

Il Gio. Batta fu trasportato, che non dava quasi segno di vita, nel proprio letto.

Intanto, alcuni dei vicinanti cominciarono a farsi coraggio e si azzardarono ad entrare in quella casa maledetta per il fraterno sangue versato. E uno di essi appena saputa la gravità del caso, andò in cerca del medico dott. Merlazzi; il quale accorse subito. Visitò prima il moribondo, al quale riscontrò una grave ferita alla testa, prodotta con corpo contundente (il randello), e la frattura del cranio, per cui giudicò che poche ore gli rimanevano di vita. Difatti all'1 e 30 di stamane egli spirò.

Visitò poi il Giacomo Ceschia, riscontrandogli due ferite, una al braccio destro, prodotta da un corpo appuntito (la forca) l'altro al braccio sinistro; tre ferite lacero contuse alla scapola sinistra e una contusione alla scapola destra. Medicate le ferite, le giudicò guaribili in circa due settimane.

In grave stato fu trovato poi il Giovanni, col radio del braccio destro fratturato; due ferite prodotte con la forca, una al manubrio dello sterno e l'altra al triangolo superiore del collo destro.

Fu giudicato guaribile in 40 giorni ma pare che stamane le sue condizioni siano di molto peggiorate, tanto che si teme non possa guarire.

I feritori arrestati.

Appena constatata la gravità del fatto, fu mandato subito avviso ai carabinieri di Tarcento. Si portò in fretta sul luogo il nostro bravo brigadiere Garovello con due militi. Giunse a Magnano verso le 11.30.

Fece piantonare la casa dai due carabinieri, da una parte e dall'altra, mentre egli vi entrò.

Il padre e figli stavano in cucina.

— Siete in arresto! — Ingiunse loro il brigadiere; e fece entrare anche i militi.

I tre sanguinari non opposero la minima resistenza, pare che aspottassero di essere arrestati.

A tutta notte furono scortati alle nostre carceri.

Mentre i tre partivano da Magnano, il Gio Batta moriva.

Oggi si procederà all'autopsia.

E' inutile dirvi l'enorme impressione che il gravissimo fatto ha prodotto, non soltanto a Magnano, ma in Artegna e qui e in tutti i paesi contermini.

Fanna
— Conferenza.

Domani Domenica 24 gennaio alle ore 2 pom. vi si terrà una conferenza sul tema Metodi di lotta contro i topi campagnoli e cure invernali ai fruttiferi.

Oratore sarà il prof. Ercole Ferrari della Cattedra d'Agricoltura di Spilimbergo.

Spilimbergo
— Le elezioni a Forgaria.

I nostri carabinieri vennero chiamati telegraficamente a Forgaria.

Quest'oggi lassù vi sono le elezioni comunali e perciò è probabile che vi sia una minaccia di turbolenze.

Mortegliano
— Il mercato di lunedì e il Carnevale.

Lunedì p. v. 25 corr. ricorre la grandiosa fiera annuale di San Paolo. Sono già arrivati molti casotti, nonchè il Cinematografo, che anche lo scorso anno lasciò buoni ricordi per il suo perfetto funzionamento. Vi saranno due feste da ballo. L'impresa lavora alacremente senza risparmi di tempo e di denaro per allestire ogni cosa in modo inappuntabile. L'orchestra di Palmanova, ormai bene conosciuta per la sua valentia, suonerà nella sala della Locanda all'«Italia», sfarzosamente illuminata a luce elettrica.

Altra orchestra suonerà in Piazza Grande sotto ampio Padiglione.

Vogliamo sperare che il tempo ci sarà favorevole, ed il concorso sarà indubbiamente straordinario.

Nelle successive domeniche di Carnovale e nell'ultimo giorno si ballerà pure alla Locanda all'«Italia».

Rivignano.
Il municipio crollante.

(*Alfa*) 22. Da parecchi anni la sede municipale minaccia rovina. La recente scossa del terremoto completò l'opera, segnando grandi spaccature sui muri maestri del fabbricato; tantochè coloro che dal dovere sono costretti a rimanere durante la giornata in quei locali minacciosi... minacciano dal loro canto di scioperare per la tema di far la morte del topo.

Ergo, provideant consules!

— Un assessore che rinuncia.

E' l'egregio sig. Alessandro Solimbergo, assessore alla pubblica istruzione, che oggi ha presentato la sua rinuncia, ch'egli dice irrevocabile, motivandola con le sue troppe occupazioni.

Nutriamo fiducia che l'egregio uomo abbia a recedere dalla presa decisione, perchè alla nostra amministrazione comunale, che abbisogna ora più che mai di vitalità e di energia, non venga a mancare l'opera sua attiva e sagace.

— Liste elettorali.

Furono pubblicati gli elenchi formati dalla Commissione comunale; vi sono undici nuove iscrizioni tanto nella lista politica che in quella amministrativa; sonvi poi sei cancellazioni nella prima, e sette nella seconda, per morte.

Nelle liste commerciali si hanno tre nuove iscrizioni ed una cancellazione.

— La «diaspis pentagona».

Domenica 24 corr. alle ore 11 ant. l'egregio d.r Panizzi della sezione della Cattedra ambulante di Latisana, terrà nella scuola maschile una conferenza sulla «Diaspis», che purtroppo ha cominciato ad insidiare i nostri gelsi.

Si raccomanda vivamente agli agricoltori di intervenire.

Sacile.
— Serata studentesca.

22. La rappresentazione al Sociale, data mercordì fu riuscitissima, sia per il concorso della popolazione che fruttò un incasso netto di L. 121, sia per l'esecuzione, da parte degli studenti della R. Scuola Normale, che venne apprezzata.

Certamente, se il tempo non fosse stato ristretto, il soggetto della rappresentazione avrebbe potuto accontentare anche gl'*incontentabili* che albergano (pur troppo!) in ogni angolo della terra; ma, data l'urgenza, gli allievi stessi furono costretti a valersi del materiale disponibile.

Però, il popolo accorso trovò, invece, nella commedia un argomento interessante e adatto, per la sua semplicità, ai giovani che la davano. In ogni modo tutti sapevano che si trattava di attori improvvisati il per lì.

Noi crediamo che le critiche avranno per effetto di mettere sull'avviso quanti volessero, in avvenire, organizzare qualche divertimento a scopo di beneficenza; perciò avverrà che se, finora, in teatro s'è avuto raramente spettacoli di dilettanti, d'ora innanzi ne avremo ancor meno.

La nostra completa soddisfazione, dunque, per quanto fecero gli studenti e per il concorso gratuito del Circolo mandolinistico che suonò, applaudito, negli intermezzi.

Come in altre simili pietose circostanze, la Presidenza del Teatro accordò l'uso gratuito del locale, mentre il sig. Valentino De Martini e il cav. Domenico Balliana fornirono, pure a gratis la luce elettrica.

Ragogna
— Insediamento del nuovo Consiglio.

Ieri venne dal commissario prefettizio sig. Umberto Cozzarolo, insediato il nuovo Consiglio Comunale.

Prima di passare alla nomina del Sindaco e della Giunta al cui felice esito contribuì il fatto dell'egregio Commissario, fu dallo stesso letta una particolareggiata relazione, che ebbe a riportare la generale approvazione, formando essa un vero programma amministrativo per questo Comune.

Nella breve permanenza del funzionario suddetto, tutta la popolazione ebbe a riconoscere in lui le migliori doti del cuore non disgiunte da quelle di una mente promettente; prova ne sia che ieri stesso, dopo il consiglio, tutti i nuovi eletti e le altre principali persone del paese offrirono al sig. Cozzarolo un banchetto che riuscì improntato alla migliore cordialità.

Va ancora data lode al funzionario della vostra prefettura per esser egli riuscito a far votare seduta stante un sussidio per i danneggiati dal terremoto.

La relazione letta venne stampata dallo stabilimento Tabacco che adoperò ogni cura ed attenzione per la nitidezza del lavoro.

Procedutosi quindi alle nomine riuscirono eletti ad assessori effettivi i sigg. Giovanni Sivilotti, De Monte Gregorio, Marcuzzi Luigi, Colle Giuseppe; ad assessori supplenti sigg. Marzio Pividori, Lodovico Martinis.

A sindaco venne eletto il signor Angelo Tissino.

Il sig. Cozzarolo portò un saluto alla nuova amministrazione ed il neo sindaco rispose ringraziando il consiglio della stima e fiducia datagli e promettendo di dare imparzialmente tutta la sua attività per il bene del pubblico.

Nimis
— Industria ed arte

Il sig. Giovanni Comelli, noto industriale di qui, si ebbe testè le più lusinghiere onorificenze a Roma dove concorse all'Esposizione del Lavoro e dell'industria con macchine irroratrici e solforatrici di sua invenzione, e inoltre, come proprietario di una latteria, che egli sistemò secondo i criteri più moderni. Coi suoi prodotti ottenne il Diploma di Gran Croce Insigne e di medaglia d'oro al merito artistico per le macchine, e al merito Industriale per gli eccellenti latticini.

Com'è noto, anche all'esposizione agricola di Nimis, il sig. Comelli ottenne la massima onorificenza.

S. Vito al Tagliamento
— Cena d'addio.

L'egregio sig. Dondi dell'Orologio marchese Eugenio di Padova, il quale da circa due anni trovasi fra noi nella qualità di cassiere del Banco di S. Vito, fra qualche giorno ci lascerà per assumere egual posto in altro Istituto della sua città.

L'ottimo impiegato, per i suoi modi affabili e gentili, e per la sua bontà d'animo, aveva saputo cattivarsi la simpatia e la benevolenza di quanti lo conoscono; ed i suoi amici, ieri sera riunitisi alla Trattoria della Torre gli offersero la cena d'addio.

Ai brindisi e agli evviva degli amici, aggiungiamo il nostro saluto ed augurio.

Vedi appendice LA STATUA DI CARNE in quarta pagina

Domani esce il giornale.

Cividale

Consiglio Comunale.

Il prestito di L. 65000.

In seguito al risultato negativo della seduta consigliare dell'altro giorno sull'oggetto relativo alla contrattazione del mutuo di L. 65 mila per l'estinzione del debito coll'esattore la sistemazione della futura piazza Ristori e la riduzione del palazzo ex Gaspardis ad uso di pubblici uffici, il nostro Consiglio fu riconvocato d'urgenza dall' assessore anziano Cav. Marioni per ieri sera alle ore 5. E dopo breve discussione, il consiglio, con voti 11 contro 4, approvò la proposta della Giunta.

Seduta stante fu recapitata al Consiglio un' istanza dei quattro imprenditori concittadini: Sabottig Giovanni, Tullio Marangoni, Costantini Giov. Battista e Chicchio Guglielmo, i quali si offersero di eseguire i lavori progettati dall' ingegneri Gilberti e del Fiorentino per conto del comune, verso la riduzione del 5 0\0 sulla base dell' asta che il Comune dovrebbe aprire.

Avendo il Consiglio già deliberato in una precedente seduta, di aprire l'appalto dei lavori, l'istanza non potè essere accettata il per il; ma tanto il consigliere Brosadola, come il consigliere Polis raccomandarono di prenderla in considerazione, facendo voto che i denari del Comune rimangono per quanto è possibile, ai nostri concittadini. La Giunta accettò tali raccomandazioni.

Statuto dell' ospitale

Dovrebbe in seguito, essere discusso ed approvato lo statuto dell' ospitale; ma qui il Consiglio propone che una Commissione speciale da nominarsi dalla Giunta lo studi prima per bene e poi ne riferisca al Consiglio in una prossima tornata.

— Per l'accasermamento della Cavalleria.

Anche qui l' autorità militare sta facendo ricerche di locali per l'accasermamento provvisorio di circa 150 soldati di cavalleria; che dovranno però essere divisi in gruppi non essendo in paese locali sufficienti per metterli tutti insieme.

La Società esercenti, per mezzo del suo presidente, sta occupandosi, facendo da intermediaria fra privati ed autorità perchè non vada trascurata l' occasione di poter avere, per un anno e mezzo, un così discreto contingente di truppa che concorrerebbe a dare maggior animazione e commercio alla vita del paese.

— Un bel ritratto del Tomadini.

Nelle vetrine della libreria Strazzolini, sul corso Vittorio Emanuele, abbiamo veduto in vendita, un bellissimo ritratto, dell' immortale Tomadini, in formato grande, eseguito dal prof. Frette, già insegnante nel nostro Collegio Nazionale, e litografato dalla Ditta Passero di Udine.

Verzegnis.

— Teste amene.

L' altro giorno, non si sa da chi nè perchè, certi individui sicuramente del paese, ma ancora sconosciuti sfondata la porta del campanile salirono alla cella campanaria e staccarono dalle due campane i battagli.

Nel domattina uno di questi fu trovato nella strada; dell' altro, ancora nessuna traccia.

Tolmezzo.

— In memoria di G. Agnoli.

Ieri sera, la Giunta Comunale, per onorare la memoria del compianto segretario Giovanni Agnoli, deliberò di erogare L. 100 al Patronato scolastico, e 100 all' Asilo Infantile.

Pontebba

— Audace tentato furto.

L'altro giorno, certo Alessandro Orsaria, aperta con chiave falsa la porta della casa di tal Gioacchino Pagnacco il quale si trovava momentaneamente assente, tentò asportare da un cassettone la somma di L. 400 e ci sarebbe riuscito se non fosse sopraggiunto il figlio dell'Orsaria che lo costrinse alla fuga.

Maiano.

— Fallimento.

22. — Da un paio di mesi, il negoziante in coloniali Valentino Cividino aveva chiuso il proprio esercizio, impossibilitato a continuare e senza mezzi per pagare i creditori.

Oggi è pervenuta qui notizia che il vostro Tribunale, con sentenza di ieri, sopra istanza di una ditta di Udine, fu dichiarato il suo fallimento, nominando a curatore l'avv. Giacomo Asquini di S. Daniele. — Giudice delegato, è il dott. Francesco Mossa; 4 febbraio la prima adunanza dei creditori.

Tarcento.

Un dramma del contrabbando.

23. (*Per telefono*). La notte decorsa, sul Monte Grande sopra Vedronza, una comitiva di contrabbandieri (così le prime notizie confuse giunte stamane) fu sorpresa dalla rigidissima temperatura. Uno dei contrabbandieri morì assiderato, altri due sono in pericolo di vita.

I Particolari del doloroso caso ignoransi.

Questo solo si sa: che il morto è di Ciseriis.

Il freddo non era molto intenso: cinque gradi sotto zero.

Forgaria

Dimostrazioni per la demolizione della canonica

Il nostro corrispondente da Spilimbergo ci telefona in data di questa mattina, 23:

Sono giunte qui notizie che il commissario prefettizio di Forgaria, sig. Pascuttini, in seguito all' autorizzazione avuta dal Prefetto, avendo accettata la generosa offerta degli operai per la demolizione della canonica devolvendo il compenso a favore dei danneggiati dal terremoto; e dispose per l'inizio dei lavori. (*Vedi la cronaca provinciale di ieri*).

Questi erano cominciati stamattina, quando, verso le dieci si raccolsero sulla piazza del paese, circa seicento persone a protestare con grida e clamori contro la demolizione stessa.

Qui si parla di sassaiuola, di pugni corsi fra gli operai demolitori e dimostranti.

Questi erano scesi tutti, nella mattinata, dalle frazioni di Cornino e S. Rocco.

In paese, non v'erano carabinieri.

Fu trovato unico spediente sospendere frattanto i lavori, in attesa di un rappresentante prefettizio; e allora, i dimostranti ritornarono alle loro case.

Oggi, da qui, da Pordenone e da altrove furono inviati sul posto parecchi carabinieri: quindici, venti, per lo meno.

Andrà pure oggi sul lungo il delegato prefettizio dott. Lecchi.

Pordenone

— Onorare beneficando.

Le sorelle Candiani, in morte del co. Gropplero Candiani hanno erogato cento lire ad ognuna delle istituzioni cittadine: Asilo Infantile — Congregazione di Carità — Casa di Ricovero.

Il Friuli per le vittime e per i superstiti

Triste dubbio sulla sorte di un conterraneo

OVARO.

21. — Fra i nostri conterranei residenti a Messina, trovavasi in qualità di ufficiale d'ordine nel reggimento d'artiglieria da costa il sig. Solari Giuseppe, fratello dei membri, della premiata e ben conosciuta ditta fabbricante orologi da torre di Pesariis.

A reiterati telegrammi dei congiunti, rispondeva ieri il Prefetto di Messina che finora inutili riuscirono le ricerche. Noto che l'ufficiale Solari erasi da vari anni colà ammogliato con una messinese e conviveva con i suoceri. Vogliamo ancora attaccarsi a un debolissimo filo di speranza e augurarci che in breve ci giungano buone notizie dell'uomo tanto stimato e apprezzato da' suoi concittadini per la sua virtù e la sua bontà.

POLCENIGO.

Ecco le fonti, da cui pervennero le oblazioni, a questo sig. sindaco, presidente del Comitato a favore dei danneggiati Calabro-Siculi.

Capoluogo Polcenigo L. 173.20 — Corpo insegnante L. 40.38 — Frazione di S. Giovanni L. 250.75 — id. di Coltura L. 134.20 — id. Gorgazzo e Range L. 87.65 — id. di Mezzomonte L. 23.00 — Amm. comunale L. 200 — Cassa Rurale di Prestiti L. 150. — Totale L. 1059.18.

Raccolte in precedenza dal molto rev. signori sacerdoti del Comune L. 230. Totale complessivo L. 1280.18.

Di fronte a queste risultanze, ci crederemmo in colpa, se non avessimo di elogiare l'iniziatore sig. co. Polcenigo, i signori del Comitato, nonchè tutti quelli, che cooperarono con alti intendimenti e nobile scopo, affine di venire in sollievo dei disgraziati superstiti dall'immane catastrofe, che non ha riscontro nella storia.

ARTA

La Giunta Comunale di Arta deliberò di erogare la somma di lire trecento che saranno mandate al Comitato Provinciale.

Nel Comune fu inoltre raccolta la complessiva somma di lire mille, delle quali lire 500 furono offerte dalla famiglia Luigi Grassi di qui.

Sono in totale lire 1300 che la popolazione di questo Comune ha offerto per i disgraziati fratelli.

MANIAGO

Un automobile mandato in Calabria.

22. — Ieri l'automobile del sig. Vittorio Faelli, della forza di 28-40 cavalli, è partita da qui col guidatore, diretta a Palmi, a disposizione del Comitato di soccorso per i superstiti del terremoto.

La generosa offerta del sig. Faelli merita lode.

RAGOGNA

Questo Comune non volle essere ultimo a venire in aiuto dei nostri fratelli colpiti dall'immane sciagura, e dai Comitati di soccorso costituiti vennero raccolte le somme seguenti: dal Clero L. 220; dal Comitati: a S. Giacomo L. 297.70, a Pignano 144.76, a S. Pietro 110.07, a Muris 147.30, offerta del Comune 125; in complesso L. 1034.83.

Tale somma, meno le L. 220 raccolte dai sacerdoti ed inviate all'Arcivescovo di Udine, venne spedita all'Ill.mo Sig. Sindaco di detta Città.

La laguna di Marano

Nella Rivista « l'Italia all'estero », secondo fascicolo dell' annata, leggiamo una larga recensione dell'opuscolo pubblicato dall'egregio nostro amico dott. Riccardo Fabris (e del quale ci siamo pur noi diffusamente occupati), quale: *Contributo agli studi per il nuovo porto di Marano Lagunare e per la difesa del Friuli.* Di esso, la *Rivista* dice sinteticamente: « E' un nuovo o-« puscolo con cui l' uminato pa-« triottismo del dott. Riccardo Fa-« bris persevera nella sua efficace « propaganda affinchè si provveda « senza ulteriori esitazioni non solo « alla difesa terrestre del Basso « Friuli, ma a quela maritima che « è altrettanto importante ». E chiude: « La bella difesa del porto di « Marano Lagunare fatta da Ric-« cardo Fabris è degna di essere « divulgata quanto più diffusamente « è possibile... »

Romanzi di avventuriere

La Francia è il paese classico degli scandali. I cosidetti « affaires » si susseguono. Adesso l'*affare* in voga è quello Steinheil. E un affare molto complicato, al quale l' opinione pubblica parigina s' appassiona — a Parigi si sente il bisogno di scandali un po' complicati e misteriosi — perchè ci dovrebbero essere di mezzo (diciamolo addirittura) parecchi assassini!

L' Inghilterra per non essere di mene della Francia, ha scoperto anch' essa il suo *affare.* E i giornali non solo inglesi, ma francesi e italiani, sono pieni delle avventure di una vera o fantastica Miss Violetta Charlesworth. La storia, fin qui conosciuta, è abbastanza originale e curiosa.

La sera del 2 gennaio di quest' anno la Charlesworth scompare. Essa si reca dalla sua villa, nel Paese di Galles, a una cittadina vicina a prendere il thè in automobile colla sorella Liliana e collo « chauffeur ». Quando fa notte ritornano. Ad un tratto Miss Violetta vuole prender lei il volante e cambia di posto collo « chauffeur ». Si fanno così due o tre chilometri e poi un sobbalzo, un improvviso giro a sinistra e pumf! contro uno scoglio. I tre ne sono gettati fuori e lontano. Lo « chauffeur » e Liliana rimangono leggermente feriti. Quando si sono riavuti dalla scossa e dallo spavento cercano intorno, chiamano Miss Violetta, ma Miss Violetta non c' è più.

I due si trascinano fino al paese vicino e domandano aiuto: parecchi si portano sul luogo, cercano da tutte le parti e finalmente trovano il cappello e la borsetta di Miss Violetta al piede degli scogli proprio in riva al mare. La disgraziata signorina è certo rotolata giù dagli scogli; è caduta in acqua e affogata.

Ma chi è Miss Violetta Charlesworth? I giornali dicono che era una avvenente signorina sui venticinque anni: ricca, con una bella casa nel Paese di Galles ed un'altra in Scozia: dotata di molto spirito e amante delle forti emozioni dello sport. Possedeva molte automobili, una ventina di cani del S. Bernardo ed una « shooting-box » in Scozia per le sue partite di caccia.

Questo dicono i giornali; ma ecco che all' annuncio della disgrazia saltano fuori da ogni parte del Regno Unito dei creditori. Tutti cercano la famiglia: tutti vogliono essere pagati. Non ci vuol molto a scropire che la ricchezza di Miss Violetta Charlesworth era tutta tutta una impestura, un mito, un trucco. La sua famiglia era poverissima in origine, ma ora viveva bene per le somme di cui disponeva Miss Violetta. D'onde provenivano tali somme? La famiglia credeva, o meglio, affermava di aver creduto, che un ricchissimo ufficiale inglese innamorato di Violetta e morto in Africa durante la guerra boera, le avesse lasciato una grossa eredità di cui essa percepiva il reddito ogni tre mesi. Ma da quanto dicono i creditori risulta invece che Violetta giocava disperatamente in Borsa, contraeva prestiti sopra garanzie false, ingannava i fornitori facendosi credere alla vigilia di una grossa eredità... Insomma l'accidente automobilistico del 2 gennaio mette in evidenza che Miss Violetta Charlesworth era in debito di parecchi milioni e si trovava alle strette perchè i creditori le facevano ormai ressa...

* * *

In tali circostanze l'accidente automobilistico diventa sospetto. Ecco infatti i giornali fare della supposta vittima una straordinaria avventuriera. I giorni passano e più maracchelle vengono alla luce più il sospetto si muta in certezza. Miss Violetta Charlesworth non è caduta in mare, non è morta. Essa ha avuto, evidentemente, un'idea geniale: fingere una disgrazia, far credere la una scomparsa dal mondo, lasciare alla rabbia dei creditori e allo sdegno del pubblico solo la sua ombra, portandosi altrove sano e salvo il corpo. La trovata non è cattiva: si trattava infatti di un surrogato del suicidio, che del suicidio doveva avere tutti gli affetti legali e non i naturali!

Ma se Miss Violetta Charlesworth non è caduta in mare la sera del 2 gennaio, dove è andata? Ed ecco i detectives di professione e i dilettanti sguinzagliati per tutto il paese. Ogni miss che ha la disgrazia di somigliare a Miss Violetta è pedinata e molestata: ogni città si vanta di aver scoperto Miss Violetta tra le proprie mura.

—

Senonchè la sera del 5 gennaio è arrivata a Tobermoy una ignota ed ha preso alloggio ad un hotel. Tobermory — capitale dell'Isoletta di Mull, a nord della Scozia — una borgata di 1500 anime appena arrivata la sconosciuta è presa dalla curiosità di sapere chi sia, donde venga, cosa voglia. L'ignota è spiata. L' albergatore va a guardare dal buco della serratura; quando esce, la sua camera è accuratamente ispezionata. E così si trova un telegramma fatto a pezzi. Dai pezzi ingommati insieme ne vien fuori il nome di Miss Violetta Charlesworth.

Questo è un indizio più che sicuro. Non è più possibile il dubbio che l'ignota sia Miss Violetta Charlesworth.

Ma il 13 gennaio sparisce dal villaggio...

* * *

Le si fa una caccia spietata.

In un paese della Scozia si ritrovano le traccie dell'ignota. La polizia è alle sue calcagna, ma ella nega sempre di essere Miss Violetta. Fatta venire sua sorella Liliana per il riconoscimento, questa dichiara formalmente che l'ignota non è sua sorella. E dice la verità — insinuano i giornali — perchè la presunta Miss Violetta non è altro che una vedova avventuriera, che aveva assunto il nome di Charlesworth e si era unita a quella famiglia per compiere le famose sue gesta... Sarà poi vera, anche questa?...

L'avventuriera raggiunta confessa.

Si ha da Londra: I poliziotti che inseguivano miss Violetta la raggiunsero a Edimburgo. Vistasi presa ella gettò la maschera e confessò che la disgrazia automobilistica a Nordwales era stata una finzione, a cui era ricorsa per sfuggire ai creditori che l' assediavano. Naturalmente le sono piovute addosso offerte da molti impresari di teatri di varietà: oggi è di moda offrire all' ammirazione della folla le celebrità... orizzontali. Uno le ha offerto 2500 corone per settimana; un altro 4000; un terzo, a dirittura, uno « chèque » in bianco qualora essa acconsentisse ad andare con lui in America a prodursi nei teatri di varietà: certo, fra breve, miss Violetta sarà in grado purchè lo voglia, di pagare tutti i creditori e di mettere in parte una fortuna.

Pubblicazioni nostre.

Una delle pubblicazioni più felicemente ideate ad illustrare il nostro Friuli, che più non si dovrebbe — e nè potrebbe forse — dire

> povero lembo ignoto
> dell'italo terreno

è il « Mondo sotterraneo ». Del quale sono bensì collaboratori molti fra gli scienziati che onorano l'Italia, onde spesso vi si leggono articoli o di carattere generale o che descrivono e spiegano fenomeni di altre regioni; ma in ogni numero avviene che di qualche particolarità o fenomeno del Friuli parlino le ponderate pagine. Cosicchè, trascorrendo l'indice della terza annata (luglio 1906 — luglio 1907) vi troviamo esposto « Il fenomeno dello sprofondamento delle acque sotterranee nella Regione Friulana », dal maestro A. Lazzarini; e descritto « Il lago di S. Daniele del Friuli » dal prof. F. Musoni e « La flora del lago » dal prof. G. Paoletti, e riportato un « Primo elenco delle grotte e voragini del Friuli »; senza contare gli accenni a visite ed esplorazioni di grotte e di voragini e di sorgenti. È in quello della quarta annata, parecchi altri scritti dedicati a cose friulane: « Le sorgenti della valle media del Natisone » e « Un lago quaternario già esistente nelle valli dell' Alberone e dell'Erbezzo » e « Fenomeni carsici sopra Jainich » ed « Esplorazione del pozzo di Lovaria » del prof. Musoni; « Notizie preliminari sulla flora diatomologica della laguna di Marano » del prof. Paoletti; due articoli del prof. Fratini « sul laghetto di Nonta e sui fenomeni carsici dei dintorni di Socchieve » ecc., oltre agli scritti di carattere generale dei nostri prof. Paoletti, prof. Feruglio, prof. M. Gortani ecc.

* * *

L'ultimo numero (agosto dicembre 1908) della interessante pubblicazione, poi, contiene articoli importanti; e basterà citarne i titoli, perchè gli studiosi s'invoglino di leggerli. « Avanzi di mammiferi rinvenuti in alcune grotte friulane », del prof. M. Gortani — uno studio accurato ed esauriente degli avanzi raccolti nelle grotte di *Velica Iama*, di *Medea*, di *Robic*, delle *Masariate*, di *Torlano*, dei *Viganti*, di *S. Giovanni d'Antro.* Nella chiusa, il prof. Gortani scrive, e ci piace riportare per dimostrar l'importanza di questo genere di studi:

« Si comprende a prim' entro che « le faune delle sette grotte hanno « età ben diversa. Recentissimi, e « probabilmente attuali, anche per « l' aspetto, sono gli avanzi trovati « nelle grotte di Torlano e di Me-« dea; un po' più antichi sembrano « quelli delle Masariate e della « grotta di Robic. Precedente è « senza dubbio la fauna della Ve-« lika Jama, importante stazione « preistorica. A quanto ebbe a dire « su di essa il prof. Musoni, poco « è da aggiungere: vi mancano « resti di uccelli, ma l' industria « degli animali domestici si palesa « già abbastanza sviluppata; fra i « prodotti della caccia, interessanti « sono il grosso Cinghiale, e la « Marmotta di tipo relativamente « antico. Nelle altre caverne nulla « vi è che attesti la presenza del-« l' uomo. Coevi tra loro, e ante-« riori a tutti gli altri, sono i de-« positi ossiferi delle grotte di Vi-« ganti e di S. Giovanni d' Antro, « che hanno un reale interesse. In « entrambe furon trovati soltanto « avanzi dell' Orso speleo; ma il « rivenimento della sua razza pic-« cola, finora esclusiva della Fran-« cia e della Liguria, ha speciale « importanza.

« Questo risultato è già assai lu-« singhiero, e incoraggia a segui-« tare con maggior lena le ricerche « iniziate. La grotta di Viganti può « dare certamente nuovo materiale « prezioso, e altre caverne ossifere « non mancheranno di venire sco-« perte. Quando anche si noti che « in questo primo elenco abbiamo « i soli Mammiferi fossili trovati « in Friuli, appare sempre maggiore « l' interesse delle ricerche che il « nostro Circolo speleologico vorrà « seguitare. »

Altri articoli d'interesse peculiare per il Friuli sono quelli del prof. F. Musoni, « La ragione sorgentifera del fiume-torrente Natisone »; del dott. F. Fratini, « Analisi batteriologiche di acque destinate a scopo potabile (sorgenti dell'Ossera e della Mandra in Comune di Aviano; sorgente Fontanate in Comune di Nimis); tutti gli scritti minori della rubrica « Vita del Circolo (Fenomeni carsici sopra Mersino, del prof. Musoni; Una voragine sul monte Hum, dello stesso; Un bel fenomeno dei conglomerati del Natisone, di G. B. De Gasperi, Grotta di Vedronza, dello stesso; Un pozzo ad Orsaria, id.; Grotta di Robic, id.; La laguna di Marano ing. O. Valussi; Questioni di idrologia pratica trattate da soci.)

Vi sono, altre a ciò, scritti scientifici d' indole generale e recensione o annunzi di varie opere, redatti dai professori M. Gortani, C. Bortolotti, F. Musoni, G. Paoletti.

Cronaca Cittadina

Sottoscrizione della „ Patria „

Somma precedente	L. 3044.52
Rossi M. S. Daniele	2
Totale	L. 3046.52

Il senatore di Prampero visita una miniera austriaca.

Ci è caduta sott' occhio, (molto dopo del fatto, che avvenne ancora in novembre!) la relazione di una visita alla miniera del Consorzio carbonifero di Johannesthal fatta in occasione che si apriva all' esercizio una delle tante nuove ferrovie locali a scartamento normale che nel vicino impero si delineano sempre più spesso.

* * *

A proposito: qui da noi, si *desidera* per alcuni anni una ferrovia, se ne parla per alcuni altri, la si progetta per qualche altro anno, la si discute, la si dimentica, la si riesuma, e si discute... e poi, forse forse, anche la si costruisce, dopo un mezzo secolo di chiacchiere e di progetti. Nel vicino impero, le cose vanno assai diversamente: si progettano le nuove ferrovie senza quasi che nessuno lo sappia, si costruiscono prima che la *stampa* se ne occupi e si aprono all' esercizio dopo due tre anni prima che il mondo quasi se ne accorga!

* * *

Ma torniamo alla miniera ed alla ferrovia. Questa si diparte dalla stazione di Treffen, è lunga 21 chilometri, e, dopo avere attraversato lo spartiacque fra l' estuario della Gurk e quello della Sava, lungo la graziosa vallata di Neuring, Kroisenbach, di Nassenfuss-Feistritz di Piantze, fino alla stazione finale di Johannesthal, il cui nome dovrebbe essere più veramente Karmel, da un Carmeli (probabilmente italiano) che in tempi remoti aveva colà un esercizio e grandi possessi.

In questa splendida vallata, circondata da ridenti colline sparse di casolari, e con una vegetazione rigogliosissima, si trova la miniera del « Consorzio carbonifero di Johannesthal », di cui fanno parte quasi esclusivamente capitalisti triestini e qualcuno anche risiedente in Udine: miniera la cui ricchezza in carbone, ripetutamente esplorata dai più eminenti periti in materia geologica, fu calcolata ascendere per lo meno a 360 milioni di quintali di lignite di qualità eccellente. Questo ricchissimo deposito di carbone si divide in quattro giacimenti, di cui ora viene sfruttato soltanto il minore.

* * *

A tale miniera, fece visita assieme ad una eletta di triestini interessati, anche il Senatore comm. A. di Prampero; e gli invitati ebbero occasione di sincerarsi della ricchezza del minerale, del progresso dei lavori e della perfezione colla quale, mercè i macchinari in azione, potevasi sfruttare il ricco giacimento carbonifero della valle.

Dopo la visita, fu servito un banchetto, durante il quale il cav. de Bernetich-Tommasini fece in brevi parole la storia della miniera, esercitata al principio del secolo quale fonderia di minerali di zinco. Attraverso varie vicissitudini, passò in mano del Consorzio, validamente aiutato nel superare le difficoltà dei primi tempi dalla Banca popolare di Trieste; ed accennò ai vantaggi enormi che la miniera ritrarrà dalla congiunzione ferroviaria Treffen-Johannesthal e dal prossimo compimento della ferrovia Rudolfswert-Karlsbad, ora in costruzione. Chiuse brindando alla prosperità della miniera; ed altri brindisi al prosperamento dell'impresa fecero anche altri commensali, tra cui il co. di Prampero.

Comitato Provinciale Pro Sicilia e Calabria

Offerte pervenute al Cassiere dottor Virginio Doretti. Somma precedente L. 148,016.94.

Alunni delle scuole elementari di Percotto 2.20, Raccolte in S. Maria la Longa 900.55, Comune di S. Maria la Longa 100, Congregazione di Carità di S. Maria la Longa 25. Unione ciclistica di S. Maria la Longa 20, N. N. di Forgaria 10, Sindaco di Artegna per il Comune e diverse società 264.05, Comitato di Caneva 29.10, Sindaco di Budoia 4.40. Totale L. 149.372.24.

— Riunione del Comitato Provinciale pro Sicilia e Calabria.

Oggi alle 10 e mezza si riunirono nella sala del Consiglio comunale di Udine i membri del Comitato provinciale di soccorso.

Tra i presenti notiamo: prefetto Brunialti, sindaco Pecile, on. Morpurgo, sen. di Prampero, avv. comm. Renier, avv. Capellani, avv. comm. Casasola, assessore Pico, cav. Giacomini direttore della Banca d'Italia sede di Udine.

Alle 10 e tre quarti il sindaco e presidente del Comitato apre la seduta.

Riferisce che furono spediti i telegrammi ai sovrani e le lettere alle ambasciate deliberate nelle ultime riunioni; e le risposte che si ebbero.

La Giunta credette sospendere gli invii di soccorsi, perchè molti scrissero al comitato se non fosse più opportuno spedire, anzichè al comitato centrale, al Comitato Veneto Trentino che pareva più pronto nell' adempire al suo compito.

Riferisce quindi su altre cose: l' importare delle somme raccolte, gl' invii fatti, ecc.

Mentre stampiamo il giornale, la seduta continua.

— Un gruppo di disertori austriaci

Come abbiamo annunciato, da parecchi giorni si trovava a disposizione della locale autorità di pubblica sicurezza, un gruppo di disertori dell' esercito della vicina alleata.

Esperite le pratiche, partirono ieri alla volta di Milano ove sperano di trovare lavoro.

— Le fortificazioni alla frontiera italo-austriaca

è il titolo del primo articolo stampato nel secondo numero di quest' anno dell' importante Rivista: *L'Italia all'Estero.* L'articolo è firmato *Un soldato.* Non dice cose che non sieno state già dette e ripetute; ma però, come quelle cose non furono ancora (che risulti) approvate, è un bene che si ripetano, finchè penetrino anche nelle sfere governative e sieno adottati quei provvedimenti che da parecchio tempo l'opinione pubblica reclama.

Il numero stesso della Rivista contiene vari altri articoli interessanti.

— Un legato al collegio degli Ingegneri

Il compianto Ing. cav. Vincenzo Canciani nelle sue disposizioni testamentarie volle ricordarsi anche del nostro collegio di ingegneri, del quale fu benemerito presidente, erogando la somma di lire cinquecento all' incremento della utile istituzione.

— Scuola popolare superiore.

Davanti ad un pubblico numerorissimo, formato in gran parte di signore, il prof. Gentilini s'internò nei primi gironi dell'inferno Dantesco spiegando in forma piana il poema e illustrandolo con mal riuscite proiezioni. Si fermò con Paolo e Francesca a sentire il loro episodio del quale poi fece un'analisi psicologica. Alla fine il professore fu molto applaudito.

— L'assemblea dei tipografi. Circa 40 tipografi intervennero all'assemblea tenutasi ieri sera alla Camera del Lavoro.

Il Presidente sig. Antonio Cremese, spiegò lo scopo di tale riunione e cioè il desiderio espresso da molti colleghi che intendono avanzare ai proprietari la proposta delle 9 ore di lavoro.

I soci Dozzo, Paolini, Braidotti e Miani, mossero un appunto alla direzione. La proposta fu accettata. Si stabilì di nominare una Commissione provvisoria incaricata di studiare un memoriale da presentarsi ai proprietari, con il mandato di riorganizzare la Lega. La Commissione riuscì composta dai soci: Cremese, Del Bianco, Braidotti. Fu nominato anche un Comitato di propaganda.

Dopo alcune parole del presidente Cremese e del socio Paolini si approvò di dare un aiuto finanziario alla Camera del Lavoro per la riorganizzazione delle Leghe, perchè la Lega non funziona da un anno e non ha dato da quel tempo nè il resoconto finanziario, e non convocò mai i soci per altre vitali questioni che interessano tutti i lavoratori. Aggiunsero di credere necessario il buon andamento della Lega per poter avanzare pretese.

I soci Del Bianco, Faccini ed altri furono del parere di chiedere subito le 9 ore di lavoro.

— Programma musicale che la Banda del 79. Regg. Fanteria eseguirà domani 24 gennaio sotto la Loggia Municipale dalle ore 11 alle 12.30.

1. Marcia «Ricreatorio Popolare Carlo Facci»	V. Barei
2. Sinfonia «Marta»	Flotow
3. Atto 3. «Tosca»	Puccini
4. Valzer Spagnolo «Segovia»	Latour
5. Fantasia «Fra Diavolo»	Auber
6. Polka «Ida»	Tozzi

Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO SOCIALE.

La recita di iersera sospesa.

La seconda rappresentazione del dramma-concerto al Teatro Sociale dovette ieri sera essere sospesa per mancanza di pubblico. Come si vede, questa nuova forma d'arte s'inizia poco bene, al suo apparire in Italia.

Virginia Reiter

Come venne già annunciato l'eminente artista Virginia Reiter darà 2 straordinarie rappresentazioni nelle sere di lunedì 25 e Martedì 26 corr. Le produzioni scelte sono: *Madame Sans-Gêne* di Sardou, e *La moglie di Claudio* di A. Dumas.

Corriere Giudiziario.

R. Tribunale di Udine

Pres. Zamparo. P. M. Schiapelli

Un disguido ferroviaro

Antonio Tonon di Giovanni, nato a Cornuda, d'anni 23, guardia freno ferroviaria, è imputato di truffa e di calunnia.

Nel giorno otto luglio dello scorso anno, lungo la linea Udine Gemona, abusando (dice l'atto d'accusa) della sua qualità di guardia freno, indusse in errore certo Pietro Meroi, falegname di Buttrio, sorprendendo con intigri fraudolenti la buona fede di lui, così da farsi consegnare, come prezzo del viaggio L. 3,80, delle quali profittò ingiustamente. Il Meroi si trovava su quella linea per isbaglio; egli montò sul diretto, persuaso che lo avrebbe condotto a Buttrio.

L'imputazione di calunnia poi a carico del Tonon è dovuta ad una denuncia scritta, diretta al procuratore del re, perchè egli avrebbe incolpato il Meroi di diffamazione, sapendolo invece innocente.

Dall'esame dei testi non fu possibile trarre elementi irretragabili di prova nè per il primo nè per il secondo capo d'imputazione; così, malgrado la studiosa arringa del P. M. il Tribunale accolse la tesi del difensore avv. Driussi e mandò assolto l'imputato.

L'oste "delle Piere„ e suo figlio in querela

Luigi Colautti «padrone» dell'osteria «alle Pietre» in via Superiore, e suo figlio Riccardo d'anni 25, tutti e due residenti in Udine sono imputati: il primo di contravvenzione alla legge sulle privative, perchè nel 22 novembre u. s. nel proprio esercizio di osteria smerciava sigari e sigarette senza la prescritta licenza; e di oltraggi ai pubblici ufficiali, offendendo l'onore degli agenti di finanza Rocco Mallardi e Gustavo Maggi, i quali lo avevano sorpreso in fragante e gli avevano elevato contravvenzione. Padre e figlio sarebbero poi imputati di violenze e minaccie contro gli stessi agenti, mentre adempivano i doveri del proprio ufficio.

A sentir raccontare il fatto dalle guardie, si è tratti a pensare ad una vera e propria rivolta contro di esse che sarebbe scoppiata non appena ebbero dichiarato l'essere loro e manifestato il proposito della contravvenzione.

Furono assalite sopraffatte con grida, con urla, e cacciate dalla porta a furia di spintoni, tra i fischi assordanti; e se riuscirono a tener alto il prestigio della loro divisa, lo dovettero al fatto che estrassero in tempo le rivoltelle, facendone balenare le brunite canne contro i Colautti e quanti a costoro prestavano man forte.

Ma così non suonano le altre campane cioè quelle degli imputati e dei testimoni chiamati a deporre. Secondo questi tutto andò *pianamente* senza urli, senza minaccie, senza oltraggi. Gli agenti avrebbero tenuto un contegno da prepotenti, veri orsi piombati in mezzo a un tranquillo gregge di agnelli che stanno dissetandosi alle pure fonti dell'almo liquore.

Malgrado però queste testimonianze il P. M. sostiene anche l'accusa di oltraggio e di minaccie e domanda la condanna del Luigi a lire 20 per la contravvenzione ed entrambi a L. 50 per resistenza ed oltraggio.

Il tribunale li mandò assolti dalla seconda imputazione per inesistenza di reato; e condannò il Luigi Colautti padre a 20 lire per la contravvenzione alla legge sulle privative.

Pretura di Maniago.

22. *(Italo.)* Ieri, davanti a questa Pretura tra gli altri, si svolse un processo che richiamò all'udienza molto pubblico di qui di Fanna e di Cavasso.

La sala era stipata di curiosi come è dato di vedere poche volte e cioè in occasione di processi relativamente celebri.

Fra il pubblico constatammo un fatto che si verifica da qualche tempo e che merita d'essere deplorato; e cioè la presenza nella sala d'udienza di parecchi fanciulli; tanto che il giudice osservato questo sconcio, ebbe ad ordinare fossero allontanati dalla sala; e fece benissimo; chè i fanciulli nulla hanno da imparare di buono coll'assistere ai dibattimenti, nè questi cessano d'essere pubblici qualora fosse sempre proibito ai fanciulli d'intervenirvi alle udienze.

Ed ora veniamo alla causa che interessò tanto persone.

Il giorno 2 dello scorso novembre il procaccia postale Antonio Centa Francescon di Cavasso Nuovo, che fa servizio colla corriera da Spilimbergo a Cavasso e Fanna, stando all'accusa, avrebbe somministrato qualche pugno al vetturale Zorzi Graziadio di qui perchè questo avrebbe in certo modo cercato d'ostacolare il passaggio al primo nella strada presso Cavasso.

Il Centa aveva per difensore l'avv. Mario Marchi ed il Zorzi s'era costituito parte civile con l'avv. Giacinto Maddalena

Il processo che occupò tutta la mattina e parte del pomeriggio, si chiuse con la condanna del Francescon a L. 42 di multa, L. 40 alla parte Civile e le spese processuali, applicandogli la legge Ronchetti

Tribunale di Tolmezzo

Per omicidio colposo

22. Oggi ebbe inizio il dibattimento contro l'assistente di lavori Antonio Facchin alle dipendenze dell'impresa Venier Giovanni per omicidio colposo per avere secondo l'accusa, in conseguenza della sua negligenza ed imprudenza cagionato nell'estate, scorsa la morte dell'operaio Fior Enrico di Verzegnis nei lavori della cava di Avans.

La vedova del Facchin costituitasi P. C. con gli avv. Spinotti e Cosattini si ritirò per seguita transazione.

Gli imputati sono difesi dagli avv. Bearchia Nigris e Cargnelutti di Venezia.

La sentenza si avrà domani.

Le dimissioni dell'on. Tittoni

erano state date, effettivamente. In questo, sono concordi tutti i giornali. Ed erano state date precisamente dopo e in causa della presentazione al Parlamento austriaco del progetto di legge per l'Università italiana con sede a Vienna.

Il ministro Tittoni, giuocato dal barone Aehrenthal all'epoca dell'annessione della Bosnia-Erzegovina, cercò di ottenere almeno un compenso morale dall'Austria, nella questione dell'Università.

E sembra che un affidamento gli sia stato dato, allora; ma che fosse o un nuovo

subdolo gioco dell'Austria

o una nuova ingenuità del nostro ministro che altre volte mostrò di essere troppo leale: e in politica, la lealtà sembra doversi parificare alla ingenuità! Fatto si è che l'Università italiana a Vienna fu un nuovo scacco per il nostro ministro degli esteri; e in questa impressione concordano tutti i giornali, dalla *Vita* alla *Tribuna*, all'*Avanti!*... meno l'*Osservatore Romano* che dà ragione all'Austria.

Ad ogni modo, sembra che per intromissione di Giolitti l'on. Tittoni abbia acconsentito a restare per adesso nel ministero: aspetterà un momento meno penoso e un pretesto meno clamoroso per andarsene.

Intanto, al Parlamento di Vienna si ebbero già i primi sintomi della opposizione tedesca contro la Università italiana... anche a Vienna; e si ebbero inoltre le solite vergognose parole contro l'Italia a proposito (!!) del disastro. «I denari austriaci» non dovevano essere dati a soccorrere i superstiti del terremoto!

Il voto degli studenti triestini

a proposito della Università.

Trieste, 23. Iersera si riunirono in adunanza gli studenti accademici residenti a Trieste. Dopo ampia discussione, approvarono unanimi il seguente ordine del giorno.

Gli studenti triestini alla nuova ingiuria del Governo rispondono con fede incrollabile: «Trieste e niente altro che Trieste»:

«attendono dai deputati italiani un atteggiamento energico, pronti da parte loro a riprendere qualunque momento le agitazioni».

I danni del maltempo.

Un dispaccio da Ceuta (Spagna) ricevuto ieri, annuncia che nella notte del 20 si è scatenata su Ceuta una tempesta terribile, che è durata cinque ore. E' caduta una pioggia torrenziale ed i quartieri bassi della città sono rimasti inondati, come pure l'officina elettrica. La città è senza luce. Sono avvenuti dei crolli, ma non vi furono tuttavia disgrazie di persone.

I drammi delle miniere

Oltre 150 vittime.

Iohannesburgo (Transwaal) 22. — In seguito alle pioggie continue parecchie arginature delle miniere furono distrutte. L'arginatura chiamata di Knightsdam nella miniera di Wilwatersrand Gold si è spaccata. La miniera fu inondata. Sono annegati dieci bianchi e 150 indigeni.

Cinematografo Edison

Questa sera e domani domenica, nuovo e attraentissimo programma che certamente non mancherà di attirare il consueto numeroso pubblico.

1. **L'Industria dei mattoni** interessante ed istruttiva proiezione dal vero.
2. **Buon Consiglio**, lavoro nuovissimo nella concezione e nello svolgimento — Commedia con intreccio sportivo — Durante l'azione il pubblico assiste ad un splendido svolgimento di un'intera corsa di cavalli. *Novità assoluta.*
3. **Ecco il pittore**, comicissima.

Luigi Francesghi, gerente responsabile

Ringraziamento

I nipoti Canciani e Zuppelli molto commossi, ringraziano quanti vollero rendere veramente solenni le onoranze al loro amatissimo Zio

ING. VINCENZO CANCIANI

Esprimono in special modo la loro riconoscenza ai sigg. dott. Murero, Ing. Cantarutti, Avv. Schiavi che porsero alla Cara Salma commovente parole di elogio e di saluto, e ai dottori Pennato e Borghese che prestarono sapienti e amorevoli cure al povero Estinto.

Verbale di Remissione di querela.

L'anno 1909 questo giorno 8 gennaio alle ore 15 in Udine e nell'ufficio del P. M.

Avanti di noi Schiapelli D.r Giuseppe Giud. aggiunto assistito dall'infrascritto Vice cancelliere sono personalmente comparsi: 1. Zoz Ausilio fu Giovanni d'anni 33 nato a Segnacco, segret. com. di Nimis; 2. Gatti Giacomo fu Giuseppe di anni 45 calzolaio di Segnacco.

Quest'ultimo fa la seguente dichiarazione: Premesso che il sig. Giacomo Gatti ha in varie occasioni attribuito al sig. Ausilio Zoz il fatto di avere alterato un mandato elevandone l'importo da L. 100 a L. 130 ed avvantaggiandosi della somma di L. 30, sulle spese incontrate dal comune di Segnacco pel riatto della strada detta di S. Eufemia;

che tali accuse ebbero movente da rilievi fatti sulla materialità della scritturazione del mandato firmato anche da esso Gatti quale assessore del Comune e nella preoccupazione di eventuali sue responsabilità amministrative;

che però tenute presenti le risultanze della inchiesta ordinata dal sig. Prefetto e di quelle ulteriori della istruttoria penale, meglio appurati i fatti, esso Gatti deve in oggi riconoscere l'insussistenza delle fatte accuse e la perfetta buona fede dello Zoz nella formazione del mandato di che sopra, onde, spiacente di avergli arrecata immeritata offesa, gli riconferma la propria stima e si assume le spese del giudizio che vengono immediatamente pagate.

In seguito a ciò il sig. Zoz fa remissione della querela 10-14 aprile 1908 e 1-20 maggio 1908 confermata il 10 giugno detto anno — da lui sporta, ed il sig. Gatti accetta la fatta remissione.

La presente sarà a cura del sig. Gatti resa di pubblica ragione mediante pubblicazione sui giornali *La Patria del Friuli* ed il *Paese*.

Letto confermato sottoscritto e avvertito il sig. Gatti di provvedere alla registrazione del presente nei termini di legge.

f. Zoz Ausilio
Giacomo Gatti
Schiappelli giudice aggiunto
R. Casadei V. Can.

APPENDICE 40

La statua di carne.

Romanzo di P. MANETTY

proprietà riservata Riproduzione vietata

— E' il principe Alessio Dolgoruky, un russo come voi — rispose Maupatant.

Olga Veranoff trattenne a stento un grido di spavento e tremò in tutta la persona. Il giovane medico s'avvide del suo turbamento, ma proseguì come se nulla fosse.

— E il marito sa anche la causa della morte della poveretta. Un giorno passeggiando i due sposi in riva al mare a Pegli, proprio nel paesello in cui questa mattina avete detto di voler andare, incontrarono una giovane donna loro connazionale, la quale offerse alla principessa una rosa. La giovane sposa accettò il fiore e si punse con una spina. Bisogna dire che il fiore fosse avvelenato perchè la principessa morì due ore dopo. Il principe Dolgoruky sostiene che riconoscerebbe la sconosciuta che ha offerto il fiore terribile a sua moglie e che...

— Ma non proseguì perchè s'era accorto che Olga Veranoff era svenuta.

IV.

La mattina seguente il dott. Maupatant, verso le nove ore, si recava all'abitazione della canzonettista per medicarle le ferite. Suonò a lungo il campanello della porta senza che la cameriera gli venisse ad aprire.

Un doloroso sospetto lo assalì, e mentre discendeva le scale per informarsi dal portinaio, mormorava:

— Sono un vero imbecille, sono un imbecille.

Il portinaio che stava scopando il cortile, gli mosse incontro.

— Se avessi veduto passare il signor medico lo avrei avvertito che la signora Veranoff è partita questa mattina di buonissima ora con la sua cameriera — disse il « pipelet ».

— Avrei dovuto immaginarlo — pensò Maupatant. — M'accorgo che il mestiere del poliziotto non va per me.

Salì in un fiacre e si fece condurre all'ospedale, dove, appena giunto, si recò nella stanza della morta, nella quale era sicuro di trovare il principe.

Questi infatti era là vicino al cadavere della sua Clara.

— Ho bisogno di parlarvi, signor principe — disse Maupatant — ma vi raccomando di ascoltarmi con calma. Ieri vi ho detto che vostra moglie è stata avvelenata per mezzo di una rosa.

— Sì, me lo avete detto — disse il principe.

— Riconoscete la giovane donna che ha offerto una rosa a vostra moglie?

— Sì, la riconoscerei.

— Guardate questo ritratto e ditemi se è questa la donna che avete incontrata a Pegli — disse il medico presentando ad Alessio Dolgoruky la fotografia che la canzonettista gli aveva regalato il giorno prima.

— E' lei, è lei! — esclamò il principe. — Ma dov'è questa donna perchè io possa ucciderla?

Vi ho detto di essere calmo. Questa miserabile era ancora ieri a Marsiglia, ma stamane è partita all'improvviso.

— Per dove?

— Chi lo sa? E' fuggita.

— Ma come avete fatto voi di avere il ritratto di questa donna?

— Sarebbe troppo lungo e perderei un tempo prezioso a dirvelo ora. Se vi è cara la vostra sposa, lasciate ch'io parta subito per inseguire quella miserabile.

— Io verrei con voi, se la mia Clara non fosse qui.

— Rimanete ed impedite che nessuno abbia a toccare questo cadavere prima del mio ritorno — disse Maupatant, il quale uscì di corsa e un momento dopo si faceva condurre da un fiacre alla stazione del Nord.

Egli presentò il ritratto di Olga Veranoff all'impiegato incaricato della vendita dei biglietti e gli domandò se aveva veduto presentarsi quella mattina stessa al suo sportello una giovane donna rassomigliante alla fotografia.

— Mi manca il tempo di guardare tutti i viaggiatori che si presentano al mio sportello. Non vi posso dir nulla. Rivolgetevi piuttosto ai guardasala.

Ma anche questi nulla gli seppero rispondere di preciso. Uno solo affermò di parergli di avere veduto quella donna salire in un vagone di prima classe, diretta a Lione.

— Il treno su cui sarebbe partita la donna di cui parlate è un diretto? — domandò Maupatant.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.0; A. 6; O. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10

per Trieste Via Cormons: Lusso 5.35; A. [illegible]; A. [illegible]; A. 12.53; A. 15.[illegible]; D. 17.20; A. 19.55.

per Trieste Via Cervignano: [illegible] 15.11; 19.27

per Venezia Via Treviso: A. 4; [illegible] 8.20; D. 11.25; A. 13.10; 17.30; [illegible] 20 a; Lusso 20.32

[illegible] S. Giorgio [illegible] 15.11; 8 2[illegible]; 19.27

per S. Giorgio 16.20.

per Cividale: 6.20; 8.[illegible]; 11.15; 15.5; 16.15; 20

per S. Daniele (P. Gemona): 8 20; 11.36; 15.11; 18.46

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.7; A. 22.8.

da Trieste Via Cormons: A. 7 [illegible]; A. 12.50; A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.

da [illegible] 21.46

da Venezia Via Treviso: D. 3.20; Lusso 4.56; D. [illegible]; A. [illegible]; A. 12.20; A. [illegible].30; D. 17.5; D. 19.48; 22.50

da Venezia Via S. Giorgio: D. 8.50; 9.48; 15; 18.5; 21.46.

da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 19.57; 21.18.

da S. Daniele (P. Gemona): 8 21; 12.50; 15.8; 18.45;

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Maroze - LIVORNO, Via Vittorio Eman. 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s|M - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, lire 2.— la riga contata.

Ing. G. De Franceschi & C.
MILANO — Via Stelvio 29
Impianti di riscaldamento centrali a acqua e vapore
Termosifoni per Appartamenti, Case, Ville
Impianti Industriali
Si cerca ingegnere bene introdotto presso privati e pubbliche Amministrazioni per Rappresentanza in Provincia di VERONA.

IL THERMOGENE
Genera calore e guarisce in una notte
Tossi, Reumatismi, Punture, Lombaggini, ecc.
E un rimedio facile e pulito, che non obbliga a cambiare le proprie abitudini
In vendita presso tutte le farmacie a Lire 1.50 la scatola

Malattie di cuore — Vecchiaia
Ci riferiamo al giudizio delle celebrità Mediche fra cui l'illustre Senatore prof. Maragliano, direttore della Clinica Medica di Genova, che prescrivono il ***Cardiocinetico Marinoni*** nei casi già indicati. Il prof. Maragliano attesta che questo preparato **eccelle nelle clorosi miocardica e nell'acinesi cardiaca** che spesso si presenta nei morbi acuti che incolgono le persone **d'avanzata età**. — Si vende in tutte le farmacie. Bottiglia grande **L. 5.60** — Bottiglia piccola **L. 3.60** franca di porto nel Regno.
Da **G. MARINONI** chimico-farmacista Direttore Farmacia Ospedale Savona. Dep. presso A. Manzoni e C. Milano-Roma.

Kiricsi & Manuel

Via S. M. Fulcorina, 2 - Milano

Macchine *Circolari e rettilinee* a mano e a motore ad uso domestico ed industria per qualunque genere di calze, guanti, maglie, ecc. Specialità: Macchine per calze senza cucitura ***"Nuova Mondiale & Sun,,*** accomodate per famiglia ed industria (N. 5000 vendute in 2 anni) Massima garanzia, sistema superiore a qualsiasi altra marca.
Prezzi ridotti
NB. Le nostre macchine sono fornite con meccanismo modernissimo ed hanno il famoso «carro corto» mediante il quale ogni lavorante impiega la metà del proprio forze.
37 Medaglie d'Oro e d'argento - 2 Grands Prix
Macchine a scrivere e Registratori Cassa, anche a nolo — Macchine da cucire, prezzi modesti.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli LIVORNO

Catarro Gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la ***China Pacelli effervescente*** di efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la *bile* dallo stomaco, che da vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la *dilatazione di stomaco* ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel *momento*. — Vasetti da L. 1.50, 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) si guarisce con le ***Pillole Pacelli antinevrastenioche*** che danno **forza, energia, gaiezza**. — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto n. 51 Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli, Commessatti e Marinetti di (Venzone).

La reclame è l'anima del commercio.

Farmacia ALLE CINQUE VIE
già CARLO VALSECCHI
Via Bocchetto, 22 — MILANO — Via Bocchetto, 22
Acqua di Catrame distillata
'CARLO VALSECCHI,
Combatte efficacemente tossi, catarri, raffreddori raucedini e malattie di petto.

Se volete guarire in breve tempo e senza conseguenze
l'impotenza, debolezza virile, nevrastenia, sterilità
chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto del **dott. CESARE TENCA specialista**
Vicolo S. Zeno, 6, p. 1. - MILANO
VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16
Unire francobollo per la risposta.
(Segretezza)

Unico Negozio in **Udine**
Via Mercatovecchio N. 6

MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
Esposizione di Milano 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. **2,50** SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DÀ GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.

Negozi in Provincia
Pordenone Corso Vittorio Eman. N. 58
Cividale Via San Valentino N. 9

Psiche

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
"Sorgente Angelica"

F. Bisleri e C. - Milano

Usate l'acqua Chinina Manzoni.

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60.000.000.— interamente versato
Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia 94

Servizi Postali

per le ***AMERICHE,*** le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo Tunisi, la Grecia, Smyrne, Salonicco, Costantinopoli, Costanza, Galatz, Braila Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI DI LUSSO
Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta Sociale 107 Piroscafi
Servizi cumulativi per gli scali del Pacifico
Viaggi circolari celeri
Italia, Africa Mediterranea, Grecia, Costantinopoli ed Italia.
Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo.
Direzione Generale, Roma Via delle Mercede N. 9 p. 2.
Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. ***ANTONIO PARETTI*** — Via Aquileia 94 — Udine.
N. B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

AUTOMOBILISTI!

domandate il
PUMEX MECHANIX SOAP

Sapone preparato alla pietra pomice dalla casa ARMOUR e C. di Chicago (S. U. A.).

In vendita dai principali negozianti di articoli per automobilisti e da ***A. MANZONI e C.,*** Via S. Paolo, 11, **soli concessionari esclusivi per l'Italia.**

Centesimi 50 il pezzo.

UDINE Tipografia — Domenico Del Bianco — 1909